



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

 [vocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/vocazioniorvietotodi)

 [Vocazioni Orvieto-Todi](https://www.facebook.com/Vocazioni-Orvieto-Todi)

MONASTERO INVISIBILE

**SCHEMA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI FEBBRAIO 2021**

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale
delle vocazioni, in collaborazione con
il Monastero di San Bernardino in Orvieto

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Onnipotente Spirito Paraclito,
clementissimo Consolatore,
penetra nell'intimo del mio cuore
con la tua potente virtù.*

*Con il fulgore della tua
splendente luce
allieta, o pietoso ospite,
ogni tenebroso angolo
della mia anima,
fecondala con l'abbondanza
della tua rugiada.*

*Dissetami al torrente
del tuo Amore,
affinché nulla più ami gustare
della vana dolcezza del mondo.*

*Insegnami a compiere
la tua volontà,
perché tu sei il mio Dio!*

(Anselmo di Aosta)



BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

*Dal Vangelo secondo Luca
2,22-40*

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

“Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

COMMENTO

Il mese di febbraio si apre con una festa molto bella e importante per il popolo di Dio: la Presentazione di Gesù al tempio. Questa festa trova la sua origine a Gerusalemme, dove è attestata a partire dal quarto secolo. Dopo essersi diffusa in Siria, nel sesto secolo assunse a Costantinopoli il nome di "incontro". Passando in occidente, sarà celebrata quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, cioè il 2 febbraio. A Roma, dove la Messa veniva celebrata all'alba, il Papa Sergio la fece precedere

da una processione, nella quale ognuno teneva in mano un cero: di qui il nome di "Candelora". Con il suo nome attuale di "Presentazione di Gesù al tempio", questa festa ha ritrovato la sua originaria natura di celebrazione, legata al mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Fin dalla sua nascita, Gesù è il messaggero della buona novella, della salvezza annunciata a più riprese dai profeti, inviati da Dio a preparare i cuori alla sua venuta. Figlio di Dio, egli ha voluto essere solidale con gli uomini, sottoposto come loro alla legge e a tutti i condizionamenti della vita



umana. E' passato attraverso le varie tappe della crescita degli esseri umani, sottomesso ai genitori, educato da loro nella saggezza e nella grazia di Dio che erano con lui e in lui. Nella sua carne, ha conosciuto le prove della condizione umana, compresa la morte. Vero Dio e vero uomo, egli è il sommo Sacerdote che libera dal peccato.

Luce del mondo non si impone a nessuno, ognuno deve assumersi la responsabilità di accoglierlo o di rifiutarlo. Simeone ed Anna, i vecchi sapienti secondo lo Spirito, hanno accolto la sua luce e si sono lasciati illuminare da Lui, riconoscendo in quel piccolo bambino il Messia atteso. Saremo capaci noi di riconoscerlo? Abbiamo sete della sua luce noi che viviamo in questo tempo così difficile, in cui è più facile e comodo accogliere le tenebre? La risposta è nel cuore di ognuno di noi.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle indicazioni che seguono e di sostare su di esse per un tempo adeguato.

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

La presentazione al tempio di Gesù ci immette nel mistero dell'esistenza terrena e del destino del nostro Salvatore. Rivolgiamo con amore le nostre intenzioni di preghiera a Dio Padre, dicendo:

R. Guidaci con la tua Parola, o Signore.

Perché la Chiesa non cessi mai di interrogarsi sul significato delle profezie riguardanti il Cristo, per

rinnovare continuamente la propria fede. Preghiamo. **R.**

Perché i genitori riconoscano che i loro figli sono innanzitutto di Dio, generati e creati per la sua gloria. Preghiamo. **R.**

Perché il segno della luce, che accompagna questa liturgia, rafforzi la nostra fede che è attesa del Signore della nostra salvezza. Preghiamo. **R.**

Per gli anziani malati e spesso soli. Al termine della loro vita possano contemplare il volto festoso del Salvatore che si manifesta nella loro debolezza. Preghiamo. **R.**

Perché in questo tempo di tenebre e difficoltà generati dalla pandemia a tutti i livelli, il Signore Gesù sia la nostra vera e unica luce. Preghiamo. **R.**

Preghiamo per le donne vittime di violenza, perché vengano protette dalla società e le loro sofferenze siano prese in considerazione e ascoltate. R.

Perché l'esperienza del dolore, della malattia e del limite apra i cuori al sereno abbandono tra le braccia del Padre della vita. Preghiamo. R.

(Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera).

Padre Nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2021

*A cura dell'ufficio nazionale
per la pastorale delle vocazioni
della C.E.I.*

Ti lodiamo Dio, **Padre buono**, perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro; creandoci a tua immagine hai depositato in noi questo anelito alla comunione e alla condivisione: ci hai fatti per Te e per andare con Te ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio, **Signore Gesù Cristo**, unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell'uomo. Ravviva in noi la consapevolezza di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio, **Spirito Santo**, datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività. Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive, costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza dove ognuno, con la sua particolare vocazione, partecipa di quell'unica armonia che solo Tu puoi comporre. *Amen.*

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. *Amen.*

RACCONTI DI VOCAZIONE

GIANNA MARIA BERETTA MOLLA

In occasione della 43a Giornata per la vita che si celebra il 7 febbraio 2021 ricordiamo la figura di Gianna, canonizzata nel 2004 come “madre di famiglia”. Decima di tredici figli, nasce a Magenta nel 1922 da una famiglia cristiana di Terziari francescani. Viene descritta come una bambina dolce e riservata, con grande gioia di vivere e una grande passione per il creato, lo sport, la pittura e la musica. Da adolescente si spende nel servizio di apostolato tra le giovani dell’AC; alle sue ragazze diceva: <<Il dire soltanto non trascina, ma il far vedere sì. Pertanto occorre essere testimoni viventi della grandezza



e bellezza del cristianesimo>>. La sua vita sarà una testimonianza vivente con un’attenzione particolare per la vita umana in condizioni di fragilità. Dopo una laurea in Medicina e in Pediatria, apre uno studio medico e un consultorio prestando assistenza medica, spesso gratuita, a mamme, bambini, malati e anziani. Nel 1955 si sposa con l’ingegnere Pietro Molla con il quale, nei quattro anni successivi, avrà tre bambini. Dalle sue lettere emerge la quotidianità di una famiglia felice che viveva la propria fede mediante i gesti quotidiani e il lavoro. Nel 1961 rimane incinta del quarto figlio, ma al secondo mese di gravidanza viene scoperto un grosso

fibroma all'utero. La scienza medica offriva due soluzioni più una: una laparotomia totale con asportazione sia del fibroma che dell'utero, l'asportazione del fibroma con interruzione della gravidanza e infine l'asportazione solo del fibroma senza toccare il bambino. Gianna sceglie la terza soluzione, quella più svantaggiosa per lei. La Relazione clinica del tempo afferma: «Una sutura praticata sull'utero nei primi mesi di gravidanza spesso cede, con secondaria rottura dell'utero e pericolo immediato mortale per la paziente, verso il quarto o il quinto mese di gestazione; rischio ben noto alla dottoressa Gianna». Inoltre il rischio si sarebbe poi ripresentato gravissimo al momento del parto. Sembra che di fronte al bivio “Cosa facciamo, salviamo lei o salviamo il bambino?”, Gianna non abbia avuto un'esitazione; la risposta è stata: “Prima salviamo il

bambino”. Il primo intervento di asportazione del fibroma avviene con successo e Gianna ritorna alla sua vita quotidiana, vivendo i disagi fisici e il travaglio psicologico nella preghiera e nella donazione di sé. Il Venerdì santo del 1962 inizia la sua passione, il taglio cesareo le provoca una peritonite acuta; dopo una settimana di Calvario, muore all'età di 39 anni. Di fronte ai dubbi e alle perplessità, Gianna poneva la sua profonda convinzione, come madre e medico, che la creatura che doveva nascere aveva gli stessi diritti degli altri tre figli e una solida fiducia nella Provvidenza, tanto da affermare che Dio, senza di lei, avrebbe potuto provvedere ai suoi tre bambini; senza di lei, invece, neanche Dio avrebbe potuto prendersi cura del quarto non ancora nato.

FONTI: www.vatican.va;
www.santiebeati.it

AVVISI

✓ Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito

www.diocesiorvietotodi.it o
contattare don Luca Castrica.

✓ Il 21 febbraio è in programma il secondo appuntamento del corso diocesano di discernimento vocazionale (Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti gli aderenti al Monastero invisibile di pregare per i partecipanti.

SUGGERIMENTI

✓ Invitiamo ogni aderente a pubblicizzare il monastero invisibile, per rendere ancor più efficace e capillare la preghiera per le vocazioni. Sarebbe opportuno che i nuovi aderenti si iscrivessero accedendo alla pagina web dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it.

✓ L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata a lato. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrervi ed a diffonderla.

Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

*Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti
al di là di ogni nostro merito
e desiderio,
effondi sulla tua amata
Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore
che unisce Cristo, tuo figlio,
alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo
Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza,
guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia
e il coraggio di aderire,
senza indugio,
al progetto che stai
proponendo personalmente
a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo
nostro Signore.
Amen.*